

franciacorta

di Sofia Landoni

franciacorta

L'INNOVAZIONE COME TRADIZIONE

"L'innovazione nasce da una libertà mentale". Lo afferma Maurizio Zanella, presidente di Ca' del Bosco, e non si può che essere d'accordo. L'innovazione è figlia della creatività, di quella sana follia che permette di vedere le cose per ciò che ancora non sono. Ci vuole coraggio, quindi, per essere creativi, per innovare. Coraggio e un pizzico di leggerezza, la stessa che permette a un corpo di volare in alto o di lasciarsi trasportare al largo, nel mare. Spezzare le catene di un passato stagnante, se non addirittura impostore, è la prima condizione per potersi addentrare nell'immensità di qualcosa, assaporandone quelle sfumature dapprima ignorate, lastricate da un'abitudine basata sull'eredità del vecchio piuttosto che sulla scoperta del nuovo.

Il binomio tradizione/innovazione è, nel ventunesimo secolo, un po' sulla bocca di tutti. Segno tangibile di uno stacco, di quel passo che il tempo stesso trascina con sé, è in realtà un concetto molto più complesso di quanto il marketing o la comunicazione oggi facciano sembrare. Tutto sta nel percepire il reale dinamismo, comprendendo che in certi ambiti la tradizione non è un assunto passivo ma, al contrario, una strada in divenire, una prospettiva, un obiettivo futuro. La tradizione vitivinicola, in Italia, la stiamo costruendo ora, con i presupposti di un occhio attento, di uno spirito curioso e di un intelletto fine. Ma, anche, con il presupposto della consapevolezza: la consapevolezza dell'identità territoriale che siamo e la consapevolezza del nostro passato. Poiché se è vero che la tradizione vitivinicola coincide con una familiarità verso il vigneto, è altrettanto vero che essa si sviluppa nel tempo, in quel tempo che è fatto di osservazioni, sperimentazioni, tentativi, errori, correzioni e tortuosità passate, oltre che di enormi desideri per il futuro.

Nessuno poteva prevedere quel che sarebbe successo in riva al lago di Iseo quando la consuetudine vitivinicola di produrre vini fermi fu terremotata dall'idea di Berlucchi e Ziliani di fare Franciacorta al modo francese. Una rivoluzione che ha incontrato molte resistenze ma che oggi consente a questo territorio, connubio felice di passato e futuro, di essere un vero modello per il resto d'Italia

accorta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

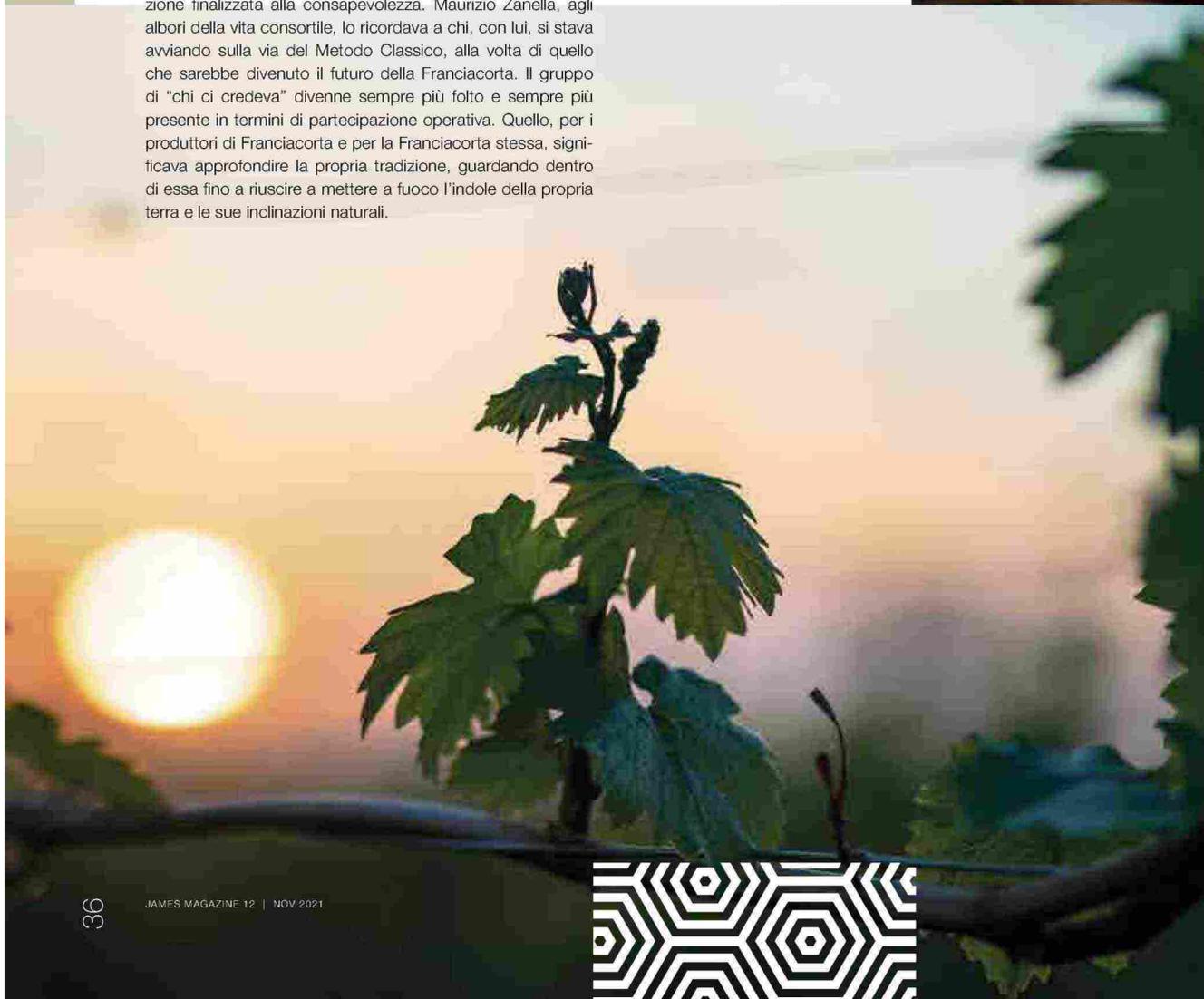
114572

JAMESMAGAZINE.IT

36

franciacorta

La Franciacorta è una delle aree viticole che più ha fatto proprio questo binomio. Su di esso insiste tutta la sua storia e tutta la sua direzione attuale. La Franciacorta ha tessuto il suo passato nella quotidianità contadina, sia viticola che agricola in genere, con la quale ha definito la sua vocazione territoriale. In essa, tuttavia, la Franciacorta ha trovato un talento del tutto particolare e completamente "suo", ossia quello della spumantizzazione. Avrebbero potuto produrne appena qualche bottiglia, perché, in fondo, per qualcuno poteva non valer la pena cambiare le proprie abitudini; oppure, al contrario, avrebbero potuto produrne tante, tantissime, seguendo l'onda del successo e lasciandosi traghettare dalla quantità in nome di una soddisfazione economica nel breve periodo. Da un lato la diffidenza e da un lato la cecità: due possibili atteggiamenti in cui una zona debuttante avrebbe potuto scendere. Ma la Franciacorta no, non lo fece. La Franciacorta scelse semplicemente di cominciare, o meglio di proseguire con le idee ancora più chiare. Ogni mossa era seguita dall'osservazione finalizzata alla consapevolezza. Maurizio Zanella, agli albori della vita consortile, lo ricordava a chi, con lui, si stava avviando sulla via del Metodo Classico, alla volta di quello che sarebbe divenuto il futuro della Franciacorta. Il gruppo di "chi ci credeva" divenne sempre più folto e sempre più presente in termini di partecipazione operativa. Quello, per i produttori di Franciacorta e per la Franciacorta stessa, significava approfondire la propria tradizione, guardando dentro di essa fino a riuscire a mettere a fuoco l'indole della propria terra e le sue inclinazioni naturali.





Il gruppo di “chi ci credeva” divenne sempre più folto e sempre più presente

Il dualismo tradizione/innovazione non vive perciò di contrasti, ma al contrario si attua in una costante, perenne e incessante continuità. Ed è la stessa continuità che muove il mondo in avanti, facendolo roteare dal giorno alla notte, da una generazione all'altra. Proprio l'alternanza generazionale è uno dei sistemi metrici più radicati nella storia umana per marcare il confine fra una tradizione e quella seguente, fra il baule di un vissuto depositato e il bagaglio di un vissuto in atto, divertendoci talvolta anche nel tentativo ironico di predire quello futuro.

Non facile, per un produttore vitivinicolo, imporsi sulla tradizione passata, neppure qui in Franciacorta. Imporre il protagonismo della bacca bianca in un vigneto prettamente tinto di rosso, oppure rimuovere i grappoli considerati in eccesso durante la potatura primaverile, era qualcosa di aberrante da sentire, nella seconda metà del secolo scorso. Usciti da una devastante guerra, la seconda in due generazioni, consapevoli del valore degli alimenti e dei beni in genere, resi completamente esposti alla nudità della perdita e alla privazione come condizione realistica e possibile in quei tempi austeri, i contadini dell'epoca, i nostri nonni di oggi, non potevano concepire un'inversione di tendenza così brusca. Ed era comprensibile. Qualcuno, a lungo andare, cambiò direzione, a fronte della tenacia delle giovani generazioni rappresentate dai figli o addirittura dai nipoti. A chi lo fece va tutta l'ammirazione per la malleabilità di pensiero e la disponibilità a mettersi in discussione, doti certamente non da tutti. Eppure, fu proprio questo a rendere possibile l'innovazione, quell'innovazione che ha portato la Franciacorta sulla strada di una nuova tradizione, regalando l'entusiasmo di scrivere su un foglio bianco la sua.

JAMESMAGAZINE.IT

37

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

114572